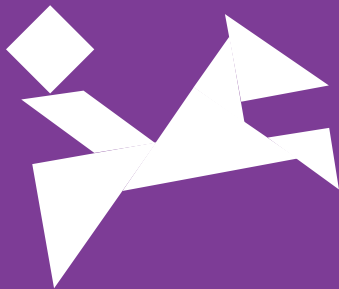
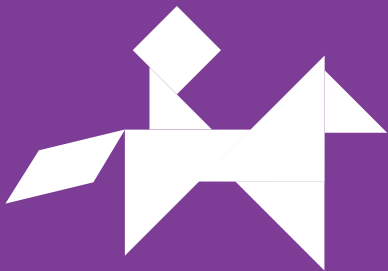


SETTE BUONE RAGIONI PER

COSTRUIRE
UN'EUROPA
PER E
CON
I BAMBINI



1. I bambini non sono mini persone, con mini diritti

I bambini godono di diritti. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia riconosce ai bambini numerosi diritti basilari. In Europa, la tutela di tali diritti fondamentali è ulteriormente rafforzata dalla Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo e dalla Carta Sociale Europea. Per citarne solo alcuni esempi: il diritto alla vita, il diritto di non essere sottoposto a pene o trattamenti inumani o degradanti, la protezione contro il lavoro forzato o la schiavitù, il rispetto della vita privata e familiare, il diritto alla protezione contro ogni pericolo e il diritto all'istruzione.



Il Programma del Consiglio d'Europa "Costruire un'Europa per e con i bambini" mira a garantire il rispetto dei diritti del bambino dappertutto e da parte di tutti in Europa.



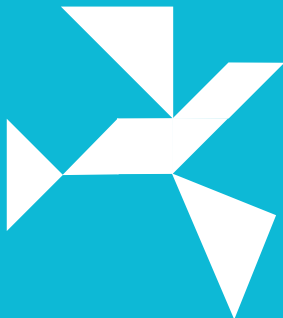
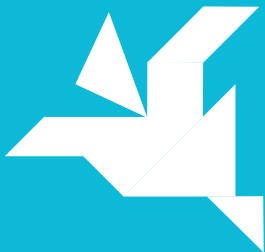
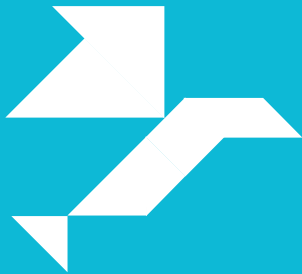
2. I bambini sono vulnerabili.

Richiedono maggiore, e non minore tutela

I bambini sono vittime di molte forme di violenza. Possono essere sfruttati come schiavi, utilizzati come soldati, costretti a lavorare. I bambini possono essere abbandonati, maltrattati, mutilati, assassinati. Tale violenza avviene per strada, nelle scuole, negli ospedali, su Internet, negli istituti minorili, nei mass media, nelle case e in altri luoghi che si potrebbero ritenere sicuri. I bambini sono vulnerabili e dipendono dagli adulti per soddisfare molte delle loro necessità materiali e morali. Non possono difendersi e il loro parere spesso non viene né richiesto, né ascoltato. Occorrono quindi misure speciali per compensare la loro vulnerabilità.



Il Programma "Costruire un'Europa per e con i bambini" intende eradicare ogni forma di violenza nei confronti dei bambini. È basato su quattro principi fondamentali, chiamati le quattro "P": protezione dei bambini, prevenzione della violenza, persecuzione penale degli autori di maltrattamenti e partecipazione dei bambini. Il programma accorda un'attenzione particolare ai bambini più vulnerabili: i bambini con disabilità, quelli che vivono in condizioni di estrema povertà e quelli privi dell'assistenza e delle cure dei genitori.

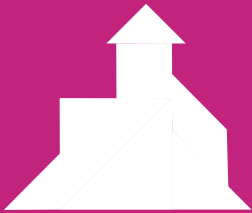


3. Nulla può giustificare la violenza nei confronti dei bambini

In molti paesi europei, la società tollera e talvolta perfino approva certe forme correnti di violenza contro i bambini, in particolare quelle inflitte in ambito familiare. Tuttavia, nessuna tradizione, religione, credenza, situazione economica, o metodo "educativo" potrà mai giustificare il fatto che un bambino venga percosso, subisca lesioni fisiche e sevizie, mutilazioni, venga abusato sessualmente, umiliato, o patisca qualsiasi altra forma di maltrattamento, che calpesti il suo diritto alla dignità. L'Europa deve diventare un continente dove non esistono più le punizioni corporali (né all'interno della famiglie, né nelle scuole, o negli istituti).




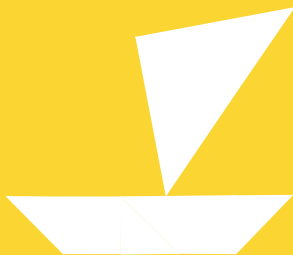
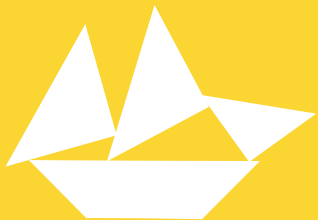
Il Programma "Costruire un'Europa per e con i bambini", è finalizzato all'eradicazione di ogni forma di violenza contro i bambini, e concentra in particolare gli sforzi sulla sensibilizzazione, l'educazione, la formazione e lo sviluppo di competenze, per promuovere una cultura della non-violenza e garantire la tolleranza zero.



4. Ogni violenza contro i bambini può essere evitata


Nella maggior parte dei casi la violenza nei confronti dei bambini resta invisibile. Questo succede perché i bambini hanno paura di parlarne, di segnalarla, e, quando lo fanno, non sempre gli adulti intervengono in modo adeguato nei casi di abuso. L'assenza di dati e di ricerche in materia rende difficile per i governi elaborare politiche di prevenzione efficaci.

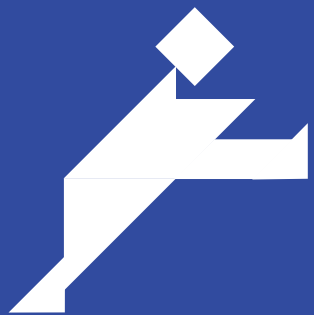
 *Il Programma "Costruire un'Europa per e con i bambini" ha lo scopo di assistere gli Stati a predisporre delle strategie di prevenzione della violenza nei confronti dei bambini. Intende inoltre migliorare i sistemi di segnalazione dei casi di violenza, grazie a servizi adatti ai bambini, a misure di supporto alle famiglie, a un'individuazione precoce e a un'accresciuta competenza nel rilevare i casi di maltrattamento da parte degli operatori professionali. Il Programma si propone di contribuire a fornire alle autorità e alle figure professionali a contatto con i bambini la capacità di reagire tempestivamente e in modo adeguato quando vengono segnalati casi di violenza. Sforzi speciali vengono compiuti per eliminare gli abusi sessuali e lo sfruttamento dei bambini.*



5. La protezione dei bambini richiede un approccio strategico

La complessità e la gravità della problematica e la molteplicità dei soggetti coinvolti richiedono l'adozione di un'impostazione strategica. Gli Stati devono stabilire sia degli obiettivi a breve scadenza, che delle politiche a lungo termine, rivedere i loro ordinamenti legislativi e istituzionali e avviare processi partecipativi, atti a coinvolgere tutti i partner interessati e a mobilitare tutte le risorse disponibili.

 *Il Programma "Costruire un'Europa per e con i bambini", si propone di aiutare gli Stati a consolidare e a sviluppare delle strategie nazionali per tutelare i diritti dell'infanzia. Cerca di predisporre dei quadri normativi globali, coerenti e accessibili. Propone inoltre dei modelli di quadri istituzionali efficaci e promuove il lancio di processi partecipativi per l'elaborazione e l'applicazione di politiche nazionali.*



6. I diritti del bambino riguardano tutti noi

I diritti del bambino devono essere alla base delle decisioni di tutte le autorità e di tutte le istituzioni. Tutte le figure professionali, e in particolare coloro che sono in contatto quotidiano con i bambini (operatori sanitari e sociali, insegnanti, avvocati, giudici, giornalisti, forze di polizia), i singoli individui (e in particolare i genitori) e il settore economico condividono la responsabilità del benessere dei bambini. Occorre inoltre riconoscere e sostenere il ruolo svolto dalle istituzioni indipendenti e dalle organizzazioni non governative (ONG).

I diritti del bambino riguardano anzitutto e essenzialmente i bambini. Eppure, sono ben pochi i bambini che conoscono i loro diritti, o che sanno farli valere. I bambini hanno bisogno di avere accesso all'informazione sui loro diritti e devono essere autorizzati e incoraggiati a partecipare ai processi decisionali che hanno ripercussioni sulla loro esistenza.



Il Programma "Costruire un'Europa per e con i bambini", ha lo scopo di mobilitare tutti i settori della società, di sensibilizzarli alle loro specifiche responsabilità e di rafforzarne la capacità di prevenire la violenza e di proteggere i bambini. Il programma si propone di migliorare l'accesso dei bambini all'informazione e di sviluppare metodologie e strumenti destinati a garantire una partecipazione riuscita dei bambini a tutti i livelli: locale, regionale e nazionale.

L'EUROPA

nei

BAMBINI

7. I diritti del bambino contribuiscono a far crescere l'Europa

Grazie alla cooperazione internazionale, la situazione dei bambini si è notevolmente migliorata. La cooperazione internazionale è particolarmente essenziale quando si tratta di risolvere problemi che riguardano molti paesi europei e di contrastare la criminalità transfrontaliera, tutelandone le vittime. L'assenza di una cooperazione internazionale spesso avvantaggia proprio i cybercriminali e i trafficanti di esseri umani.

Il Consiglio d'Europa è stato creato nel 1949 per costruire l'Europa, edificandola su tre pilastri: i diritti dell'uomo, la democrazia e lo stato di diritto. Il suo mandato implica che tutti i suoi Stati membri (che sono oggi 47) cooperino e si impegnino a costruire uno spazio in cui i bambini possano crescere sentendosi sicuri, felici e appagati.



Il Programma "Costruire un'Europa per e con i bambini" utilizza al massimo la cooperazione internazionale. Associa strumenti importanti, quali la definizione di norme, le procedure di monitoraggio, l'elaborazione di politiche, l'assistenza tecnica e la sensibilizzazione, e li pone al servizio dei diritti del bambino. Il Consiglio d'Europa opera in partenariato con altre importanti istituzioni in Europa, quali l'Unione europea e l'Unicef, e intende garantire un seguito appropriato alle raccomandazioni contenute nello Studio delle Nazioni Unite sulla violenza nei confronti dei bambini.



“Costruire un’Europa per e con i bambini”: lavori in corso

Il Consiglio d’Europa è l’organizzazione intergovernativa europea più adatta ad affrontare in modo adeguato ed efficace la questione dei diritti del bambino, poiché è in grado di:

1. predisporre strumenti molto appropriati: definizione di norme – monitoraggio degli impegni assunti – elaborazione di politiche – programmi di cooperazione e di assistenza – attività di educazione, formazione e comunicazione;

2. mobilitare facilmente quattro attori principali (i suoi quattro “pilastri”): i governi, i parlamentari, gli enti locali e le ONG. Tutti gli organi, le istituzioni e le principali entità amministrative del Consiglio d’Europa condividono gli orientamenti di questo programma e stanno già fornendo il loro contributo alla realizzazione dei suoi obiettivi. Tale “lavoro di squadra” a livello di tutta l’Organizzazione viene animato da una Task Force (entro la quale sono rappresentati l’insieme dei servizi competenti del Consiglio d’Europa) e da un’unità incaricata del coordinamento del programma (che fa capo al Segretariato della Direzione Generale della Coesione Sociale).

Qui di seguito vengono brevemente citati alcuni esempi di attività in corso presso il Consiglio d’Europa.

1. Definizione di norme

Uno dei principali punti di forza del Consiglio d'Europa è probabilmente la sua capacità di definire delle norme, grazie alla partecipazione particolarmente dinamica dei suoi organi e delle sue istituzioni. Numerosi testi giuridici sono in preparazione nel settore dell'infanzia:

- definizione di norme per la tutela dei bambini contro i contenuti nocivi diffusi dai media e da altri servizi di informazione;
- bozza di raccomandazione sulla partecipazione dei giovani appartenenti a minoranze;
- bozza di raccomandazione relativa alle Regole europee applicabili ai delinquenti minorili privati della loro libertà o sottoposti a sanzioni o provvedimenti all'interno della comunità;
- revisione della Convenzione europea sull'adozione;
- elaborazione di una Carta del Consiglio d'Europa sull'educazione alla cittadinanza e ai diritti dell'uomo.

L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa sta inoltre adottando alcune raccomandazioni, risoluzioni e pareri riguardanti i diritti dell'infanzia. Sono in preparazione in seno alle sue commissioni i seguenti rapporti, che potranno dar luogo all'adozione di importanti documenti di riferimento:

- rapporto sulla promozione della partecipazione dei bambini alle decisioni che li riguardano;
- rapporto sulla situazione socio-sanitaria dei bambini che vivono in zone di conflitto o di post conflitto in Europa;
- rapporto sul suicidio di bambini e adolescenti in Europa: un grave problema sanitario;
- rapporto sulla prevenzione della prima forma di violenza contro i bambini: l'abbandono alla nascita;
- rapporto sull'abduzione e la rieducazione delle donne e dei bambini mussulmani che si sono estremamante occidentalizzati;
- rapporto sulla scomparsa dei neonati per l'adozione illegale in Europa;
- femminicidio.

II. Monitoraggio degli impegni assunti

È della massima importanza il monitoraggio del rispetto da parte degli Stati membri delle norme riguardanti i diritti dell'uomo. Gli organi statuari del Consiglio d'Europa (l'Assemblea parlamentare e il Comitato dei Ministri) hanno istituito vari sistemi di monitoraggio (paese per paese, per tema specifico, o sulla base dei trattati). La giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, le decisioni e le conclusioni adottate dal Comitato europeo dei diritti sociali rivestono un'importanza particolare in questo campo.

Un'istituzione indipendente del Consiglio d'Europa, il Commissario per i diritti umani, grazie in particolare alle sue missioni ufficiali nei vari paesi, fornisce inoltre un contributo significativo alla valutazione delle situazioni nazionali. I rapporti e le attività del Commissario pongono sempre maggiormente l'accento sulle questioni riguardanti i diritti dell'infanzia.

Gli organi incaricati del monitoraggio sono invitati a prestare un'attenzione particolare alla violenza contro i bambini. Il programma "Costruire un'Europa per e con i bambini" permette di sviluppare un sistema che consente di procedere a un esame sistematico delle decisioni, dei rapporti e delle raccomandazioni riguardanti i diritti del bambino.

III. Elaborazione di politiche

Il Consiglio d'Europa ha maturato una solida esperienza in materia di elaborazione di politiche. L'essenziale di tale lavoro viene effettuato dai comitati direttivi, composti da rappresentanti dei governi e da osservatori delle ONG (il "quarto pilastro" dell'Organizzazione) e di altre organizzazioni intergovernative. Tali comitati sono inoltre gli "architetti" delle politiche settoriali del Consiglio d'Europa.

I comitati direttivi nel settore della cooperazione giuridica, dei diritti dell'uomo, della coesione sociale, della cultura, dell'educazione e della gioventù hanno tutti inserito nei loro programmi l'esame della condizione dei bambini e trattano dei vari aspetti dei diritti dell'infanzia, tra cui:

- accesso all'educazione per i bambini Rom;
- educazione alla cittadinanza democratica;
- i diritti dei bambini che presentano disabilità;
- i diritti dei bambini ospiti di istituti;
- l'integrazione dei figli degli immigrati;
- la partecipazione dei bambini: sviluppo di metodi, reti e strumenti, con particolare attenzione ai bambini vittime di esclusione (figli di immigrati, bambini di strada, bambini ospiti di istituti, bambini con disabilità, ecc.);

- analisi delle politiche nazionali nel campo della gioventù, in relazione con le politiche a favore dei bambini;
- analisi del quadro giuridico e istituzionale a livello nazionale e locale, per individuare le migliori prassi ed elaborare dei modelli di strategie nazionali per la protezione dei diritti dell'infanzia;
- analisi delle politiche di prevenzione nazionali e locali, per individuare le migliori prassi ed elaborare dei modelli di prevenzione della violenza a livello nazionale e locale;
- elaborazione di linee guida per una genitorialità positiva;
- definizione di una serie di strumenti destinati ai decisori sul tema dell'educazione alla cittadinanza e ai diritti dell'uomo.

IV. Cooperazione e assistenza

Su richiesta dei paesi interessati, il Consiglio d'Europa coopera con le autorità nazionali e fornisce la sua assistenza per le loro riforme giuridiche, la definizione di politiche e del quadro istituzionale e la formazione di figure professionali.

V. Attività di comunicazione, educazione e formazione

Le norme e le politiche devono essere accompagnate da attività di comunicazione, di educazione e da strategie di formazione. Le attività in corso comprendono:

- allestimento di un sito web dedicato ai diritti del bambino;
- allestimento di un sito web rivolto ai bambini;
- la pubblicazione di manuali riguardanti: la violenza a scuola, i processi di governance democratica negli istituti scolastici, per citarne solo alcuni;
- la pubblicazione di manuali per i formatori riguardanti l'educazione ai diritti dell'uomo per e con i bambini (Compasito), la violenza nei confronti dell'altro sesso e la violenza a scuola;
- la pubblicazione di una versione facilmente accessibile ai bambini e ai giovani, della Carta sulla partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale;
- campagne di informazione su certe questioni specifiche, quali gli abusi sessuali, le punizioni corporali, la violenza a scuola e la violenza nei mass media;
- organizzazione di eventi e di campagne a livello nazionale.



Consiglio d'Europa e i diritti del bambino

PRINCIPALI TESTI GIURIDICI¹

I. Convenzioni

Convenzioni principali

- Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali (1950)
- Carta sociale europea (1961)
- Carta sociale europea riveduta (1996)
- Protocollo addizionale alla Carta sociale europea relativo a un sistema di reclami collettivi (1995)
- Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (1987)

Altre convenzioni

- Convenzione per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali (2007)

1. Vai al sito <www.coe.int/children> per ottenere aggiornamenti regolari sui testi giuridici.

- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta degli esseri umani (2005)
- Convenzione sulle relazioni personali riguardanti i fanciulli (2003)
- Convenzione sulla criminalità informatica (2001)
- Convenzione europea sulla nazionalità (1997)
- Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori (1996)
- Convenzione europea sul riconoscimento e sull'esecuzione delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento dei minori (1980)
- Convenzione europea sullo status giuridico dei bambini minori nati al di fuori del matrimonio (1975)
- Convenzione europea sull'adozione dei minori (1967)

II. Raccomandazioni e Risoluzione del Comitato dei Ministri (1990-2006)

- Raccomandazione Rec (2006) 19 relativa alle politiche riguardanti la genitorialità positiva
- Raccomandazione Rec(2006) 12 relativa alla responsabilizzazione dei bambini nel nuovo contesto dell'informazione e della comunicazione
- Raccomandazione Rec(2006) 5 sul Piano d'azione del Consiglio d'Europa per la promozione dei diritti e la piena e completa partecipazione dei portatori di handicap alla vita della società: migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità in Europa 2006-2015

- Raccomandazione Rec(2006)1 sul ruolo dei consigli nazionali dei giovani nello sviluppo di politiche destinate alla gioventù
- Raccomandazione Rec(2005)5 sui diritti dei bambini ospiti di istituti
- Raccomandazione Rec(2004)13 sulla partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale
- Raccomandazione Rec(2003)20 sulle nuove modalità di trattamento della delinquenza giovanile e il ruolo della giustizia minorile
- Raccomandazione Rec(2002)8 sull'accoglienza giornaliera per i minori
- Raccomandazione Rec(2002)5 sulla protezione delle donne contro la violenza
- Raccomandazione Rec(2001)16 sulla protezione dei bambini contro lo sfruttamento sessuale
- Raccomandazione Rec(2001)10 sul Codice europeo di etica della polizia
- Raccomandazione Rec(2000)11 sulla lotta contro il traffico di esseri umani a fini di sfruttamento sessuale
- Raccomandazione R(98)8 sulla partecipazione dei bambini alla vita familiare e sociale
- Raccomandazione N° R(97)19 sulla rappresentazione della violenza nei media elettronici
- Raccomandazione N° R(97)13 sull'intimidazione dei testimoni e il diritto alla difesa
- Raccomandazione N° R(94)14 sulle politiche familiari integrate e coerenti

- Raccomandazione N°R(93)2 sugli aspetti medico-sociali dell'abuso a danno di bambini
- Raccomandazione N° R(91)11 sullo sfruttamento sessuale, la pornografia, la prostituzione e la tratta di minori e di giovani adulti
- Raccomandazione N° R(91)9 sui provvedimenti urgenti riguardanti la famiglia
- Raccomandazione N° R(90)2 sui provvedimenti sociali relativi alla violenza entro le mura domestiche



- Risoluzione Res AP(2005)1 sulla protezione degli adulti e dei bambini portatori di handicap contro gli abusi

III. Raccomandazioni e Risoluzioni dell'Assemblea parlamentare (1990-2007)

- Raccomandazione 1778 (2007) – Minori vittime : segnalando tutte le forme di violenza, sfruttamento e abuso
- Raccomandazione 1703 (2005) sulla protezione e l'assistenza dei minori non accompagnati richiedenti asilo
- Raccomandazione 1698 (2005) sui diritti dei bambini ospiti di istituti: seguito dalla Raccomandazione 1601 (2003) dell'Assemblea parlamentare
- Raccomandazione 1666 (2004) sul divieto a livello europeo delle punizioni corporali inflitte ai bambini

- Raccomandazione 1596 (2003) sulla situazione dei giovani migranti in Europa
- Raccomandazione 1632 (2003) sugli adolescenti in difficoltà: un approccio sociale e sanitario al malessere giovanile
- Raccomandazione 1601 (2003) sul miglioramento della sorte dei bambini abbandonati negli istituti
- Raccomandazione 1561 (2002) sulle misure sociali per i bambini della guerra nell'Europa sud-orientale
- Raccomandazione 1555 (2002) sull'immagine della donna nei mass media
- Raccomandazione 1551 (2002): costruire la società del 21° secolo con e per i bambini: seguito della strategia europea per i bambini (Raccomandazione 1286 (1996))
- Raccomandazione 1545 (2002) relativa alla campagna contro la tratta delle donne
- Raccomandazione 1532 (2001) relativa a una politica sociale dinamica a favore dei bambini e degli adolescenti nel contesto urbano
- Raccomandazione 1526 (2001) su una campagna contro la tratta dei minori, per smantellare la filiera dell'Est europeo: il caso della Moldavia
- Raccomandazione 1523 (2001) sulla schiavitù domestica
- Raccomandazione 1501 (2001) sulla responsabilità dei genitori e degli insegnanti nell'educazione dei bambini
- Raccomandazione 1460 (2000) sull'istituzione di un mediatore europeo specifico per i minori

- Raccomandazione 1459 (2000): Piano d'azione per i bambini del Kosovo
- Raccomandazione 1449 (2000) sulle migrazioni illegali dal Mediterraneo meridionale verso l'Europa
- Raccomandazione 1443 (2000) sul rispetto dei diritti del bambino nelle adozioni internazionali
- Raccomandazione 1398 (1999) sulla situazione dei bambini in Albania
- Raccomandazione 1371 (1998) sull'abuso e l'abbandono dei bambini
- Raccomandazione 1336 (1997) sulla priorità alla lotta contro lo sfruttamento del lavoro minorile
- Raccomandazione 1286 (1996) su una strategia europea a favore dell'infanzia
- Raccomandazione 1121 (1990) sui diritti del bambino



- Risoluzione 1537 (2007) per favorire un futuro a tutti i bambini e agli orfani affetti da HIV/AIDS
- Risoluzione 1530 (2007) sui minori vittime: segnalando tutte le forme di violenza, sfruttamento e abuso
- Risoluzione 1337 (2003) sulle migrazioni connesse con la tratta delle donne e la prostituzione
- Risoluzione 1307 (2002) sullo sfruttamento sessuale dei bambini: tolleranza zero

- Risoluzione 1291 (2002) sulla sottrazione internazionale di minori da parte di uno dei genitori
- Risoluzione 1247 (2001) sulle mutilazioni genitali femminili
- Risoluzione 1215 (2000) sulla campagna contro l'arruolamento forzato dei bambini soldato e la loro partecipazione nei conflitti armati
- Risoluzione 1212 (2000) sull'utilizzo dello stupro nei conflitti armati
- Risoluzione 1099 (1996) sullo sfruttamento sessuale dei bambini

IV. Raccomandazioni e risoluzioni del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa

- Raccomandazione 135 (2003) sui partenariati locali per prevenire e combattere la violenza a scuola
- Raccomandazione 53 (1999) sulle politiche a favore dei bambini/adolescenti svantaggiati e delle loro famiglie



- Risoluzione 160 (2003) sui partenariati locali per prevenire e combattere la violenza a scuola
- Risoluzione 74 (1999) sulle politiche a favore dei bambini/adolescenti svantaggiati e delle loro famiglie

L'EUROPA

del

DAMMINI

Costruite con noi!

L'identità visiva del programma "Costruire un'Europa per e con i bambini" si ispira al tangram, gioco cinese di riflessione, che si potrebbe paragonare al puzzle. Consiste nel cercare di ricostruire una figura, utilizzando sette pezzi standard: cinque triangoli – due grandi, uno di dimensioni medie e due più piccoli– più un quadrato e un rettangolo. A prima vista, sembra semplice ricostruire delle forme, ma dopo alcuni tentativi, cambierai probabilmente idea! Se non hai mai giocato a questo gioco, ritaglia le figure della pagina accanto e cerca di riprodurre le illustrazioni di questa brochure. Se non ci riesci, chiedi ai bambini intorno a te di aiutarti, o vai alle soluzioni a pag. 35 e 36.

Tangram



Tangram



Soluzioni



Soluzioni





Co-ordination unit

"Building a Europe for and with children"

DGIII – Social Cohesion

Council of Europe

F-67075 Strasbourg Cedex

E-mail: children@coe.int

Tel.: 33 (0)3 90 21 52 51

Fax: 33 (0)3 90 21 52 85

www.coe.int/children